

SCUOLA Ieri è cominciata la "sfilata" negli uffici del provveditorato Precari, caccia al posto

I 282 docenti scelgono la sede. Ma c'è chi rifiuta: troppo lontano

Precariato addio. I 282 docenti ed educatori della provincia di Udine destinati ad ottenere l'immissione in ruolo hanno cominciato a sfilare all'ufficio scolastico provinciale ieri mattina, per scegliere la sede del proprio primo anno da docenti di ruolo. Nel corridoio al secondo piano di via Diaz le scene degli insegnanti in trepida attesa sono le stesse a cui si assiste ad ogni fine agosto. Con una sola variante: i posti a disposizione, quest'anno, sono in numero maggiore. Non tutti i docenti prossimi all'assunzione, però, sono soddisfatti, o almeno non lo sono del tutto, specie se per raggiungere la scuola devono sobbarcarsi diversi chilometri di strada. E, dopo tanti anni di precariato, non si sentono dei privilegiati per aver ottenuto un posto stabile. «Le attese degli insegnanti sono sempre molte, c'è gente che lavora anche da 20 anni come precario - spiega Arianna Zanella, segretario provinciale **Gilda** -. Quest'anno i numeri di immissioni sono più elevati ed è un bene. Resta il problema degli inserimenti a pettine, effettuati in base a una sentenza del Tar che il consiglio di Stato ha "ribaltato", sostenendo che non è compito del Tar pronunciarsi sulle graduatorie, bensì del giu-



LA SCELTA Docenti ed educatori ieri negli uffici di via Diaz

(PressPhoto Lancia)

dice ordinario. La **Gilda** lo ha sempre sostenuto, faremo ricorso. Gli interessati possono contattarci».

Non sarà tra loro, certamente, Sabrina Di Monte, che ha visto ieri coronarsi finalmente il suo sogno di insegnare inglese alle medie. «Ho vinto il concorso nel 2000, ma non ho mai potuto insegnare perché con la famiglia avevo bisogno di un lavoro stabile - racconta la sua scelta di accettare di buon grado una cattedra a San Vito, che si appresta a raggiungere ogni giorno da Duino -. Da 20 anni lavoro in aeroporto, sono assunta a tempo indeterminato, ma adesso non mi sono lasciata scappare que-

sta occasione. È una grandissima soddisfazione». Diametralmente opposta la scelta di Valentina Bo, di Monfalcone, anche lei chiamata dal concorso del 2000 per insegnare inglese, che ha rifiutato, a malincuore, la cattedra. «Avevo chiesto la provincia di Udine, ma mi hanno offerto posti solo a Pordenone - spiega -. Già lavoro in un'amministrazione pubblica a tempo indeterminato. Se potevo raggiungere la scuola in meno di un'ora di viaggio avrei accettato, perché sarebbe stato migliorativo come livello. Ma così, con due bambini piccoli sarebbe stato davvero un disagio».

Elena Viotto

